

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00676899
ESC - Ente schedatore	M381
ECP - Ente competente	M381
EPR - Ente proponente	M381

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTT - Tipologia	olio su tela
OGTV - Identificazione	opera isolata
OGTN - Denominazione /dedicazione	Interno di studio di pittore (Lo studio del pittore)
OGTP - Posizione	Gallerie Estensi, ufficio del direttore

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Interno di studio di pittore
SGTT - Titolo	Lo studio del pittore

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena
PVCL - Località	MODENA

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	nazionale
LDCN - Denominazione attuale	Gallerie Estensi
LDCC - Complesso di appartenenza	Galleria Estense di Modena
LDCU - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Estense di Modena

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero	Inventario R.C.G.E. n. 6950
INVD - Data	1926

STI - STIMA**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	XIX
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1836
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1836
DTSL - Validità	ca

DTM - Motivazione cronologia bibliografia**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Chierici Alfonso
AUTA - Dati anagrafici	1816/ 1873
AUTH - Sigla per citazione	00000047

ATB - AMBITO CULTURALE**ATBD - Denominazione** ambito emiliano

ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Alfonso Chierici
CMMD - Data	1836
CMMF - Fonte	Prospero Fantuzzi, 1841
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	92
MISL - Larghezza	76
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	L'autore descrive , con realismo analitico, la concreta realtà del suo studio in via Margutta a Roma.
DESI - Codifica Iconclass	47A21
DESS - Indicazioni sul soggetto	<p>Il realismo descrittivo dell'autore si sofferma, con precisione analitica, sul suo studio di via Margutta, a Roma, e riproduce, in chiave sentimentale, il più classico modello dell'autoritratto con gli strumenti di lavoro. L'autore descrive l'aspetto spoglio e spartano dell'atelier, per rappresentare e ricostruire, nel disordine, nella povertà di mobili, nell'estrema sobrietà degli strumenti, il contesto sociale in cui si muove e la difficile ricerca di una legittimazione artistica. Su un cavalletto con un artificio di arte nell'arte, si distingue l'opera intitolata «Uomo che tiene una giovane con il braccio». L'infilso reclinato sulla sinistra, utile a smorzare la luce che proviene dalla grande finestra, è in realtà una tela sfondata la cui esecuzione è stata abbandonata. Ad un cavalletto, appena sotto alla grande tela riutilizzata come «scuro», sta lavorando Giovanni Fontanesi (Reggio Emilia, 1813-1875), intento a portare a conclusione il suo Paesaggio laziale. Il terzo personaggio sulla scena è individuabile in Carlo Zatti, artista che erediterà lo studio di Chierici e che lasciò un vivo ricordo delle comuni frequentazioni romane.</p> <p>L'autore, per dimostrare l'eccellenza dei propri esiti pittorici, spedì alla propria famiglia, nel 1838, un dipinto «rappresentante, all'uso fiammingo, la sua camera di studio con gli attrezzi e mobili tal si trovava all'atto della sua copia, con in mezzo lo stesso in piedi in atto di lavorare su di un quadro e si vede in fronte il suo quadro del Diluvio». Alfonso Chierici, allora a Roma grazie a una pensione della Comunità di Reggio Emilia, donava l'opera al padre, dopo avere rifiutato una cospicua somma di denaro da parte di un collezionista romano, «un Ruffo» (Prospero Fantuzzi, 1841 – Biblioteca Municipale di Reggio Emilia, manoscritto regg. C.134.6). Il realismo descrittivo</p>

NSC - Notizie storico-critiche

dell'autore si sofferma, con precisione analitica, sul suo studio di via Margutta, a Roma, e riproduce, in chiave sentimentale, il più classico modello dell'autoritratto affiancato dagli strumenti di lavoro. Evocando quasi l'atmosfera pucciniana de «La Bohème», in cui è protagonista l'esistenza speranzosa di un gruppo di giovani artisti sullo sfondo della Parigi del 1830, l'autore insiste qui nel descrivere l'aspetto spoglio e spartano dell'atelier, per rappresentare e ricostruire, nel disordine, nella povertà di mobilio, nell'estrema sobrietà degli strumenti, il contesto sociale in cui si muove e la difficile ricerca di una legittimazione artistica. In primo piano il pagliericcio, ripiegato su una tavola da letto che diventa il supporto per una serie di attrezzi dell'artista, a cominciare dalla tavolozza. Sul tavolo, a sinistra, disegni, bozzetti e una molteplicità di oggetti descrivono un pittoresco caos, tra pennelli, barattoli di colori, disegni sparsi ovunque, abbozzi, tele appoggiate alle pareti e ragnatele varie. Una stufa, spenta, dà il suo eloquente contributo al messaggio. Su un cavalletto con un artificio di arte nell'arte, si distingue l'opera intitolata «Uomo che tiene una giovane con il braccio» (1836, olio su tela, cm 194 x 148 - Gallerie Estensi, inv. R.C.G.E. n. 2931- in deposito presso l'Università degli Studi), il «quadro del Diluvio» citato da Prospero Fantuzzi e completato nel 1837. L'infisso reclinato sulla sinistra, utile a smorzare la luce che proviene dalla grande finestra, è in realtà una tela sfondata che ritrae un altro episodio del Diluvio universale la cui esecuzione è stata invece abbandonata. Ad un cavalletto, appena sotto alla grande tela riutilizzata come «scuro», sta lavorando Giovanni Fontanesi (Reggio Emilia, 1813-1875), intento a portare a conclusione il suo Paesaggio laziale (1836, olio su tela, cm 98x134, Modena, Istituto statale d'arte «A. Venturi»), un'interpretazione intesa come sintesi purista di vari motivi paesaggistici, che, seppur ispirati dal vero, vengono completati in studio, alla ricerca di un ponderato condensato di armonia e di equilibrio estetico (vd. C. Poppi, 1984, pp. 17-18). Il terzo personaggio sulla scena è individuabile in Carlo Zatti, artista che erediterà lo studio di Chierici e che lasciò un vivo ricordo delle comuni frequentazioni romane (F. Silvestro 1996, p. 297). La tela che si sta osservando venne presentata nell'ottobre-novembre del 1843, insieme a due altri dipinti, nell'Esposizione di belle arti di Milano (catal., pp. 79, 101), riscuotendo l'ammirazione di Hayez e del Palagi (Campori, 1844 - Scarpati 1980, p. 699). L'opera fu riproposta nell'esposizione personale del pittore, tenuta l'anno successivo nelle sale del Teatro Comunale di Reggio Emilia, e, in tale contesto, fu acquistata ed entrò a far parte della collezione del Duca Francesco IV. Il pittore reggiano ripropone dunque il soggetto della vita nello studio, luogo polivalente dove si producono le opere d'arte, dove si vive, dove si conservano i dipinti in attesa della loro vendita e si incontrano committenti, collezionisti e altri artisti. C'è una sorta di giovanile impudenza nell'immagine che, pur nei cromatismi dimessi, pur escludendo qualsiasi registro autocelebrativo e ogni posa eroica, presenta i suoi punti di arrivo con un'esecuzione straordinaria. Si avvertono, nell'elaborazione del dipinto, la lezione di Tommaso Minardi e il ricordo del suo autoritratto del 1813 (Firenze, Galleria degli Uffizi). La dominante generale dell'opera, coi suoi colori illividiti, che sembrano privilegiare tutte le gamme stinte delle terre e degli ocri, evoca l'austera quiete della polvere che deposita inesorabilmente il suo velo sulla superficie delle cose povere degli artisti, indaffarati nel silenzio di una camera fredda, di uno studio in cui la fatica della quotidianità alimenta il mistero della pittura e della sua vocazione. E proprio questa atmosfera di tenacia assorta, raccolta e silenziosa, restituisce la forza di un'arte solida, sicura, determinata,

capace di un descrittivismo mai lezioso, di una leggerezza emotiva intensa, caratteristiche di una precoce maturità non solo tecnica. Rodolfo Pallucchini, I dipinti della Galleria Estense di Modena, Cosmopolita, Roma, 1945, p. 117 n. 252; M. Antonietta Scarpati, Chierici Alfonso in Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 24 (1980); Giovanni Fontanesi, A. Prampolini, A. Beccaluva (catal.), a cura di E. Monducci, Reggio Emilia 1984, pp. 15-23; C. Poppi, Giovanni Fontanesi, fra tradizione e innovazione, in Giovanni Fontanesi - Alessandro Prampolini - Alfonso Beccaluva, Reggio Emilia 1984; F. Silvestro, Un quadro di Alfonso Chierici: Lo studio del pittore in Atti e memorie della deputazione di Storia Patria per le antiche provincie modenesi serie XI, vol. XVIII, 1996, pp. 291-298. La virtù delle arti. Adeodato Malatesta e l'Accademia Atestina, Catalogo della mostra (Vignola, Castello Boncompagni Ludovisi, 30 maggio - 11 ottobre 1998), Vaccari, Vignola (MO), 1998, p. 145. AA.VV., Maestà di Roma da Napoleone all'Unità d'Italia, Universale ed Eterna Capitale delle Arti, voce Alfonso Chierici, Lo studio del pittore, a cura di Serenella Rolfi, Roma 2003, pag. 325; AA.VV., La pittura di paesaggio in Italia, L'Ottocento, a cura di Carlo Sisi, voce Alfonso Chierici, a cura di Lucia Tosi, Milano 2003, pag. 148; Zilocchi Laura, Carlo Zatti. Un pittore sulle barricate, Comune di Brescello, Fondazione paese di don Camillo e Peppone, Parma, 2011, fig. p. 53.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Francesco IV d'Asburgo-Este
ACQD - Data acquisizione	1844
ACQL - Luogo acquisizione	Reggio Emilia

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Gallerie Estensi
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	a-chierici_s-35199-13104

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Gianfranco Ferlisi
RSR - Referente scientifico	Marina Bagnoli

